

_Lettera_N_2614

Al direttore Generale delle Scuole Secondarie, comm. Agostino Barberis

Lanzo, 1° ottobre 1877

Carissimo amico,

Richiamo l'antica nostra amicizia per raccomandarmi in un affare di cui tu mi puoi favorire. Nelle scuole che si fanno ai nostri poveri giovani ricoverati nella casa di Valdocco finora l'autorità scolastica ci lasciò tranquilli; perché erano maestri che insegnavano gratuitamente a poveri fanciulli. Quest'anno il R. Provveditore ci ha prevenuti che pel 15 di questo mese (ottobre), vuole in ogni classe un maestro patentato.

Io non posso tosto avere tali insegnanti e poi non potrei pagarli. Ho quindi fatta una domanda al sig. ministro Coppino a volere per un triennio autorizzare gli attuali insegnanti e in questo tempo avrei in qualche modo provveduto.

Il sig. ministro pare abbia benevolmente accolta la supplica, ma disse di volerla rimettere al Consiglio scolastico superiore, cui tu presiedi.

Fammi adunque questa carità, o meglio fa' questa carità ai poveri fanciulli di questa casa, di' una parola in nostro appoggio, e tu avrai molti beneficiati che pregheranno per la felicità tua e per quella della tua famiglia.

Aggiungerai novello favore se mi userai la cortesia di farmi scrivere anche poche parole per mia norma.

Da' benigno compatimento alla confidenza con cui ti scrivo, e Dio ti renda fortunato in questo mondo e nell'altro, mentre ho il bel piacere di professarmi di te carissimo

Affez. mo amico Sac. Giovanni Bosco